Sabato 23 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 121
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Semestre „ 25.00 Trimestre Lire 13.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

I combattenti e la Polizza.
Una lettera alla Federazione

In questi giorni ha avuto sentore di un provvedimento preso a carico di una parte di ex combattenti friulani, nei riguardi della polizza e delle proteste dei combattenti stessi.

Premetto che dò ragione ai commilitoni ingiustamente colpiti e per questo mi accingo a scrivere a Lei, egregio signor Maggiore, onde chiederle il suo benevolo appoggio.

Immagino che Lei, da poco tempo alla direzione della Federazione, non sia al corrente dei fatti. Le spiego quindi meglio che posso come stanno le cose.

Nel 1920, presso la Casa del Combattente, ad iniziativa di alcuni dei dirigenti di allora, fu aperto un ufficio che aveva lo scopo di antecipare delle somme (lire 300) agli ex Combattenti forniti della polizza, per acquisto di attrezzi di lavoro e simili, verso corresponsione di un quota annua di interesse, che venne fissata, credo di lire dieci.

Fin da allora non vidi di buon occhio il provvedimento, pensando che ben pochi dei combattenti avrebbero adoperato la somma per lo scopo fissato, data anche l'esiguità di essa.

Per un periodo di due anni, se la memoria non m'inganna, fu abbuonata la quota d'interesse e la cosa venne resa nota a mezzo dei quotidiani della città poi non se ne seppe più nulla.

Cosa si fa oggi?

Si trasmette una circolare con la quale s'invitano tutti i beneficiati dell'antecipo a restituire la somma antecipata entro il 30 giugno p. v., pena la perdita della polizza. Succede ora il caso prevedibilissimo, che siccome i beneficiati suddetti costituiscono certamente la parte più bisognosa di combattenti, il maggior numero di essi verrà a trovarsi nella impossibilità di versare la somma e quindi nella necessità di perdere la sospirata polizza.

I Combattenti si sono rifiutati di pagare l'interesse?

Non mi sembra, poichè, se non sono falsi quelli appartenenti alla mia Sezione, mi asseriscono che non ebbero mai un invito del genere.

Il provvedimento di togliere la polizza, venga adottato a suo tempo contro coloro che si rifiutasse di pagare l'interesse e non contro quelli che sono disposti a pagare la lire 10 annue, ma che il premio della polizza non intendono assolutamente di perdere.

Si potrebbe rimediare a questo fatto interessando l'opera Nazionale dei Combattenti, perchè antecipasse la somma necessaria per conto degli ex combattenti, alle persone ed enti che eseguirono gli antecipi, garantendosi sulla polizza e naturalmente pretendendo l'interesse relativo.

La questione potrebbe essere studiata dal Comitato centrale e a nessuno meglio che all'ing. Russo sarebbe da affidarsi.

Il Commissario Straordinario
Alfredo Lizzi

FANNA

Beve il veleno e si recide le vene

L'altra notte un grave fatto avveniva in paese. Certo Valentino Roiter fu Vincenzo d'anni 67, da lungo tempo ammalato di nevrastenia, mentre tutti in casa dormivano trangugiava una bottiglietta di veleno, e con un ferro si tagliava ai polsi e alla gola. Attese così la morte, ma il dolore fu più forte della sua volontà ed egli cominciò a gemere, tanto che venne sentito dai famigliari. In breve furono organizzati i soccorsi e trasportato in ospedale, ove giunse in condizioni disperate.

Egli dichiarò che voleva finirla perchè tormentato dalla malattia.

MUZZANA DEL TURGNANO

Funebri solenni

22. — Oggi seguirono i funerali della nobildonna contessa Vittoria Elti Zignomi, nata Rubini, deceduta l'altro ieri, fra il generale compianto.

La salma era seguita dal fratello gr. uff. Rubini e dagli altri congiunti e da un largo stuolo di cittadini e di autorità venute da Udine in rappresentanza della Stazione Chimico-agraria, della Federazione Agricola del Friuli, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Comitato forestale, (delle quali, il gr. uff. Rubini è tanta parte), nonchè dal co. Andrea Caratti, dei sindaci di Muzzana centurione Scarpa, ecc.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale e l'assoluzione di rito, seguita dalla Messa Solenne pro defunti, la salma dell'Estinta fu ricollocata sul loculo.

Partì poi, per Gemona su carrozza funebre, seguita da varie altre automobili recante gli addolorati parenti.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, per onorare la scomparsa sorella del proprio Vicepresidente, ha largito a beneficio dei poveri del Comune la somma di lire 100 (cento).

Elargizioni

La Federazione Agricola del Friuli di Udine, in morte della Contessa Vittoria Elti Zignomi nata Rubini, sorella del gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Commissione per gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli Friulani, ha elargito la somma di lire cento a questa Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

RISANO

Assistenza militare

Nessun ufficio provinciale aveva voluto dar corso, da due anni, alla domada del premio di congedo, pacco vestiario e indennità di prigionia spettanti al disperso Attilio Spizzamiglio da Tissano, rientrato nel Regno nel giugno 1923.

Don Merluzzi interessò l'on. Gilardoni. Ecco la sollecita risposta pervenuta al deputato dal Ministro della Guerra:

« Pregiomi comunicarle che questo Ministero ha disposto perchè l'8. regg. Bersaglieri al quale apparteneva l'ex militare Attilio Spizzamiglio faccia i necessari accertamenti in merito alla istanza del detto ex militare, intesa ad ottenere il pagamento del premio di smobilitazione, vestiario e indennità di prigionia e riferisca poscia a questo stesso Ministero pei provvedimenti del caso ».

S. DANIELE

La bellissima escursione al Mittagskofel

La gita al Mittagskofel (m. 2089) che si svolse domenica scorsa ebbe un esito veramente magnifico. La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, che promuove le gite per raggiungere uno degli scopi cui tende e cioè, quello di mantenere ed infondere l'amore per la montagna, ha saputo organizzare le escursioni in modo ottimo, curando molto bene il suo svolgimento tecnico, come lo dimostra l'arrivo in cima al monte di tutti i partecipanti; ed è riuscita a dare alla spedizione un carattere simpatico e scarpone, come appare dalla bella partenza e dall'allegro arrivo a San Daniele.

L'entusiasmo di tutti i partecipanti, circa una settantina, e non solo quello degli scarponi facilmente spiegabile, ma anche quello di coloro che per la prima volta andavano a conoscere la montagna, serve bene a dimostrare come le fatiche dell'alpinismo, che ci trasportano in mezzo alla grandiosità dei monti, in mezzo alla loro pace, alle immense loro bellezze naturali, diano ben più soddisfazioni che i viziati passatempi ai quali si è trasportati nelle giornate di riposo, continuando a trascorrere queste negli stessi luoghi in cui si è costretti quotidianamente a vivere, a lottare, schiavi di ogni sorta di convenzionalismi e artificiosità.

Tutti i partecipanti effettuarono la salita del Monte; e gli scarponi rimasero entusiasti nel vedere affrontare con tanta facilità le fatiche a loro ben note, dalle rappresentanti del gentil sesso, gradite compagne di gita, e dai non scarponi, specialmente da quelli che si dedicavano per la prima volta all'alpinismo trasportando con loro una discreta dose di anni e di prominenze inutili e ingombranti.

Il tempo si mantenne favorevole e la neve, che ancora ricopre con un buon strato le pendici del monte, rese più interessante la gita e più magnifica la visione che da lassù si gode, dominata dalla grandiosità del vicino Montasio.

La vista della posizione in cui rimangono quasi intatte tutte le opere effettuate dagli alpini posti a difesa di quel fronte montano; la vista dei luoghi che conobbero tanti eroismi e sacrifici, resero più viva negli scarponi la fierezza per il loro corpo, e negli altri partecipanti l'ammirazione per gli alpini.

A rendere ancora più bella la giornata concorse l'affiatamento che sempre regnò in tutta la numerosa compagnia; l'Inno degli Alpini suonato alla scarpona da una fanfara costituita da pochi giorni; e le prodezze del capo musica, rivelatosi, anzichè un secondo Tartarin, come molti prevedevano, un arrampicatore di gran classe, impavido di fronte a tutte le insidie delle roccie e dei nevai, dai quali discese a velocità folli con i suoi ski tondeggiante.

E in tanto entusiasmo, chi più di tutti è soddisfatta e la Sezione della A. N. A., che vede coronato di così bel successo il suo proposito di diffondere anche in questa terra l'amore per l'alpinismo, ben convinta come porti immensi vantaggi alla forza fisica e morale, renda la mente pura spingendola a pensieri sereni ed onesti, educhi alla semplicità ed allo spirito di sacrificio.

Con tale convinzione, con il bello spirito di cameratismo di cui si sentono legati, gli scarponi, dimenticando i sorrisi ironici e le critiche di qualcuno, si preparano a organizzare la loro festa del 14 giugno sul Monte di Ragogna per l'inaugurazione del Gagliardetto offerto dalle gentili donne Sandanielesi e la quarta gita sociale, per i primi di luglio a Sella Nevea per affrontare il Montasio, il Canin ed il Rombon.

LATISANA

Onorare beneficando

(22). Per onorare la memoria del geometra Giacomo Samueli, l'ing. Ive G. B. ha versato lire 10 — I fratelli Solimbergo di Rivignano, come da testamento della defunta sorella Nina, hanno versato lire 1000 per onorare la memoria di Luigi Livinali, hanno versato lire 5 ciascuno, i signori Giuseppe Trevisan, geom. Felice Fanton, Giuseppe Gaspardi e Giacomo Anastasio fu Pietro; i fratelli Cotto ha versato lire 3 e i signori Alessandro Santini e Lelio Cigaina, hanno versato lire 2 ciascuno.

Nel decimo anniversario della morte di Giacomo Pantini, i figli Antonio Elmo e Maria, hanno versato lire 10.

Nel primo anniversario della morte del rag. Pietro Gaspardi, i genitori hanno versato lire 50. Il signor Giuseppe Blasetto per una scommessa vinta al giuoco, ha versato lire 10.

SPILIMBERGO

L'Addio al Segretario dei Mutilati

Dopo quattro anni di permanenza a Spilimbergo quale segretario della locale Sezione Mutilati e Invalidi e della sottosezione di Maniago, il sig. Enrico Miotto ci lascia per raggiungere il posto di applicato municipale nel suo paese nativo, Arba.

L'intero Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e un numerosa schiera di amici vollero con un modesto banchetto dare al Miotto un segno della loro riconoscenza, del loro affetto.

A nome della Sezione Mutilati parlò il presidente sig. rag. Arrigo Mongiat, il dott. Gianni Merlo e il sig. De Paoli; per i Combattenti il sig. Floriani e per gli amici il prof. Zanner direttore della scuola complementare. Ringraziò commosso il Miotto.

Al partente il nostro saluto augurale.

S. GIORGIO DI NOGARO

La nomina del Sindaco

(22). — Oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale per procedere alla elezione del Sindaco in seguito alla morte del compianto Ammiraglio Ciro Canciani.

Con voti 15 su 16 consiglieri presenti è stato nominato Sindaco il Segretario politico del Fascio signor Archimede Taverna.

Furono riconfermati a membri del Forno Comunale i signori co. di Montegnacco e Runcio.

CRONACA PORDENONESE

Per il 24 Maggio

Un nobilissimo, patriottico manifesto rivolge ai cittadini il comitato formatosi per la commemorazione della storica giornata in cui l'Italia, dieci anni or sono, dichiarò guerra all'Austria.

« Cittadini!... così chiude il manifesto. — Celebriamo oggi, con animo puro, questo decimo anniversario evocando i ricordi gloriosi, accostandoci, con religiosa venerazione alle Tombe sacre giurando nel nostro cuore, di essere degni di Coloro che diedero la vita per la vita della Patria ».

L'appello si rivolge a spiriti consenzienti, e risponde appieno al pensiero dell'intera cittadinanza. Esso porta le firme seguenti:

Amministrazione Comunale: co. Cattaneo dott. Arturo, prof. cav. Angelo Duse, Cossetti dott. cav. Ernesto, Satce ing. Ant., Bortolini Dom., — Sezione Mutilati e Invalidi: Mazzoli Luigi — Sez. Nastro Azzurro: comm. dott. Guido Rellini — Sez. Combattenti: avv. Cesare Perotti — Società ex Bersaglieri: Toffoli Alessandro — Sez. ex Alpini: Polon Rino — Società ex Carabinieri: Crovato G. B. — Fascio di Pordenone: Valenzuela Matteo.

Alle ore 10 di domani 24, al Teatro Licinio, il prof. Duse celebrerà la data gloriosa. Ad ascoltare la sua orazione è invitata tutta la cittadinanza. I Fasci della zona di Pordenone sono tenuti ad inviare rappresentanze con gagliardetto. Alla sera, nel Teatro medesimo, rappresentazione di gala, con la « Traviata ».

Lo stendardo Glorioso del disciolto regg. Lancieri Mantova

Il reggimento Lancieri Mantova, istituito nel 1909 con elementi dei quattro reggimenti Dragoni, fu sciolto dopo la guerra, come tanti altri, nel 1919. Nella breve sua vita, il reggimento aveva dato belle prove di valore, e nel 1918, insieme con altri reggimenti di cavalleria e col regg. S. Marco, debellava le ultime resistenze del nemico, qui, nelle nostre Basse, a Paradiso, in comune di Castions di Strada. Il valore dimostrato dei suoi soldati in quel fatto d'armi — ricordato da un bel monumento — meritò allo stendardo del Reggimento la medaglia di bronzo al valore.

Quando il « Lanceri Mantova » fu disciolto, lo stendardo fu affidato al « Genova Cavalleria » che abbiamo l'onore di ospitare fra noi. Recenti disposizioni del ministro della guerra hanno stabilito che tutti i gloriosi vessilli dei reggimenti disciolti siano raccolti nella capitale, nel Mueso storico di Castel Sant'Angelo.

E ieri, lo standardo del « Lancieri Mantova » lasciò Pordenone per Roma, accompagnato da una scorta d'onore così composta:

Maggiore cav. Lampugnani, capitano Borsarelli di Rifredo (alfiere) decorato di una medaglia di argento e di una di bronzo, e dai sottufficiali Vadalà e Rossi.

Prima della partenza, il « Genova cavalleria », schierato nella caserma « Vittorio Emanuele », ha presentato le armi in atto di saluto al glorioso standardo che, dalla Caserma alla Stazione, fu accompagnato da larga schiera di ufficiali del 4.o Genova e dalla rispettiva fanfara.

Consiglio Comunale

In principio della seduta tenuta ieri dal nostro Consiglio comunale, il consigliere Querini ha ricordato l'esito brillante sortito dalla nostra Scuola di Pratica Commerciale alla Mostra didattica di Firenze, nella quale venne classificata seconda sulle numerose altre concorrenti, conseguando lo ambito premio di una grande medaglia di oro: propone che da parte della Rappresentenza comunale sia rivolto un meritato plauso alla Presidenza della Società Agenti, sotto i cui auspici è sorta l'istituzione, alla attuale Direzione, ai valorosi Insegnanti ed ai bravi allievi.

Il sindaco conte Cattaneo e l'assessore Duse si associano al plauso proposto e viene deciso di attestare ai preposti ed agli allievi dela scuola, il compiacimento del Consiglio comunale consacrando a verbale le parole espresse nell'adunanza e rimettendone copia alla Direzione della scuola.

Pel 25.o anno di regno di V. E. III.

Il sindaco ricorda che nella ricorrenza dello Statuto sarà solennizzato il venticinquesimo anno di Regno di Vittorio Emanuele III e propone al Consiglio di parteci pare alla manifestazione concorrendo alla attuazione di un'opera benefica, vivamente reclamata dalla popolazione. Comunica la costituzione del Comitato per le onoranze al Re e l'intendimento della Giunta di assegnare il fondo di L. 50 mila, ripartito in due esercizi, per la costruzione del padiglione pro Tubercolotici da erigresi su terreno di proprietà dell'Ospedale Civile. Sarà in tale forma reso omaggio tangibile di vera devozione e di affetto alla Augusta Persona del Re, che desidera volte ad opera di beneficenza le dimostrazioni in suo onore.

Il Consiglio approva per acclamazione la proposta del Sindaco.

Quasi tutte le proposte della Giunta sono approvate. Riguardo alla sistemazione dei mercati cittadini, del pesce, delle frutta e della verdura, dopo animata discussione si approva la costruzione del mercato della frutta e della verdura sul piazzale XX Settembre sulla cui area verranno impostati dei ripiani in cemento con vasca centrale e con una vasta tettoia in ferro. Si soprassiede alla deliberazione di ampliamento della pescheria comunale in attesa della soluzione delle pratiche in corso per la costruzione della nuova Sottoprefettura e della Caserma dei Carabinieri sul terreno adiacente alla pescheria stessa; e si approva invece l'acquisto di un'area di proprietà dell'Ospedale che dovrà servire per la sistemazione della pescheria.

Dopo l'approvazione dei conti consuntivi 1922-1923, si passa alla nomina delle Commissioni di prima istanza per le tasse comunali sulle industrie e commerci, sulla manutenzione stradale e sul bestiame: risultano eletti: dott. Guarnieri, ing. Querini, cav. Puiatti, avv. Marsure, ing. Canor, Gaspardo Giuseppe, Valenzuela, Della Flora, De Franceschi, geom. Santin, Puppin, Marino e Rossi.

In seduta segreta sono accolte le dimissioni dell'applicato De Zorzi, il trasferimento dell'impiegato avventizio Boschi, le dimissioni del dott. Cavicchi e la nomina della maestra Montanari. Si procede infine alle nuove nomine dell'assistente Rossi Plinio, dell'applicato d'archivio Calderari Giorgio e di quello per lo stato civile.

Scuola di disegno premiata

E' pervenuta alla Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione la notizia che la Scuola di disegno è stata premiata alla Mostra didattica nazionale di Firenze, con medaglia d'argento. Con questa particolare distinzione si ebbe la conferma che la scuola corrisponde in modo lodevole al suo scopo. Mentre ci congratuliamo coi dirigenti della benemerita istituzione, esprimiamo il nostro plauso ai signori insegnanti direttore prof. Lino Gardin, Alberto Lenna e Teresina Marcolini. E siamo certi che al nostro plauso si unirà l'intera cittadinanza.

Pro Infanzia

Primo elenco delle offerte pro cure marine e alpine per la sottoscrizione annuale, promossa dal benemerito Comitato.

Ditta A. C. Marchi L. 1000 — Società Pordenonese di elettricità 1000 — Cav. Fr. Asquini e fam. 1000 — Ditta A. Galvani 700 — cav. dott. Ernesto Cosetti 500 — Soc. Servizio Automobilistici pubblici 500 — ditta Greatti Boenco e C. 400 - cav. Enrico Cosarini 300 — Ditta A. Tomadini 300 — Soc di Macinazione, Pordenone 300 — Ditta E. Polon e C. 300 — Fratelli Veroi 200 — Don Giuseppe Lozer 200 — Pietro Taiariol 200 — Antonio Melan 150 — Riccardo Tamai 150 — Gius. De Mattia 100 — Carlo Endrigo 100 — Successori Lizier 100 — Ant. Coran 100 — Fratelli Adami 50 — cav. Giov. Zanini 50 — dott. Amilcare Caviezel 50 — dott. Luigi Toffoli 25 — Edoardo Zuppinger 25 — Comm. dott. Guido Rellini 25 — Giov. Zannolini 25 — Totale L. 7850.

Oblazioni pervenute dal primo gennaio all'inizio della sottoscrizione annuale, lire 6539.10 — Totale L. 14.389.10.

Ultime di «Traviata» al Licinio

Questa sera, sabato e domani sera, dom., avremo le ultime della fortunatissima «Traviata».

Anche giovedì sera il Licinio era zeppo di pubblico. Si notava anche un'infinità di ospiti. Lo spettacolo filò meravigliosamente. La Saraceni, protagonista superba, il tenore cav. Dorlini ed il baritono Albanese si meritarono applausi entusiastici a scena aperta ed a fine d'ogni atto, e si volle alla ribalta anche il maestro direttore Marcheselli. Il baritono Albanese venne salutato al suo apparire da particolari applausi. Fu applaudita anche l'orchestra, nei preludi del I e IV atto.

MOGGIO UDINESE

Il nuovo Corpo Bandistico e la sua inaugurazione

La voce della costituzione di un Corpo Bandistico girava in paese e dintorni da vario tempo, e benchè avesse fino dal principio incontrato generale consenso, pure qualcuno rimaneva incredulo.

Forse non a torto, giacchè l'idea di costituire una Banda, qui in paese, era sorta subito dopo terminata la guerra. Ma, purtroppo, forse anche per gli avvenimenti che ne susseguirono e che scompigliarono non pochi bei progetti, non fu possibile venire a capo di nulla.

Molti rinunciarono infine a pensarci più; altri, pochi invero, non disperavano e animati dai migliori propositi, sorretti da fede convinta, perseveravano nell'intento.

E fedeli al motto «Volere è potere» ci riuscirono, e bene, molto bene.

La bella iniziativa fu sorretta e portata a termine grazie al concorso di quasi tutta la popolazione, sia con spettacoli di beneficenza, sia con oblazioni. E il nuovo, brillante Corpo bandistico di Moggio è sorto.

A capo di questa bellissima istituzione, estrane aa qualsiasi interesse di parte, è il signor cav. Ferdinando Faleschini, il quale con vera e molta passione e disinteressamento ha raccolto i numerosi elementi e li ha educati all'arte, riuscendo ad ottenere un assieme che promette il migliore avvenire.

Merito questo anche dei volonterosi componenti il Corpo Bandistico, i quali, sacrificando tempo per apprendere, si dedicarono allo studio con amore ed entusiasmo.

E domani, 24 maggio, anniversario glorioso, la banda di Moggio, sortirà per la prima volta, e da quanto ci fu possibile trapelare, con un scelto ed appropriato programma.

Certamente i concittadini faranno liete accoglienze a così bella e nobile istituzione, decoro e vanto del paese nostro.

Vada una lode all'infaticabile sior Nando ed a tutti i componenti il Carpo aBndistico, con l'augurio che possa in breve costituirsi in vera e propria istituzione filarmonica; istituzione tanto sentita in paese e che indubbiamente troverà l'unanime, caloroso consenso.

GEMONA

La Sagra di S. Agnese

Una fiumana di popolo ieri si è riversata sul delizioso colle di S. Agnese per festeggiare l'annuale Sagra. Quest'anno poi si era verificata una novità. Per la prima volta un'autocorriera ha trasportato i gitanti sull'ameno colle.

Colassù gruppi di persone e di intere famiglie erano convenuti per fare il solito spuntino. Numerosi e ben forniti baracconi hanno smerciato enormi quantità di bibite e cibarie.

Qualche orchestrina improvvisata ha tenuto maggiormente viva l'allegria. La festa ha avuto termine a sera inoltrata e ha lasciato a tutti graditissimo ricordo.

Grave incidente

In Via Caneva, ieri sera mentre la autocorriera per Udine veniva condotta al garage, per poco non si scontrò quella proveniente dal Colle di S. Agnese. Un ragazzo di dodici anni, Copetti Alessandro, che trovavasi nel punto più stretto della via, venne investito da una delle due macchine che avevano bruscamente sterzato per evitare lo scontro. Il malcapitato è stato gravemente ferito alle gambe. Fu trasportato all'Ospedale, dove i medici curanti hanno prognosticato un lungo periodo per la guarigione, salvo le imprevedibili complicazioni.

Pel 7 giugno

La Festa dello Statuto sarà solennizzata in modo speciale per la ricorrenza del 25.o dell'assunzione al Trono del nostro amatissimo Sovrano.

V. sarà un corteo, cui prenderanno parte le autorità, la scolaresca e le associazioni. Verrà deposta una corona appiedi della lapide a V. E. II. e per ora non so cos'altro si farà.

Caposquadra della Milizia ferito. Arresto dei feritori

In Ospedaletto iersera, certo Andrea Treu e certo Daverio di Moggio attualmente impiegati nella locale Cartiera, hanno percosso a sangue il caposquadra della milizia ferroviaria Ferdinando Falcia. Si ignorano i motivi che hanno fatto sorgere la disgustosa, selvaggia, brutale aggressione.

I fascisti di qui, appena avuta conoscenza del fatto si son precipitati ad Ospedaletto e mentre alcuni hanno provveduto al trasporto del ferito all'Ospedale, gli altri, accompagnati dai carabinieri, hanno proceduto all'arresto dei feritori.

Il Fabiani è stato medicato dal dottor Del Sole il quale ha riscontrato gravi ferite ma non tali da mettere in pericolo di vita.

Cronaca mesta

L'usciere municipale Adolfo Benvenisti, un glorioso combattente, mutilato di guerra, ha dovuto soccombere dopo lunga malattia. Ieri gli sono state tributate le estreme onoranze che sono riuscite imponenti per l'intervento di autorità, associazioni e numerosissimo popolo.

Fra gli intervenuti ho notato il Commissario Prefettizio cav. Della Bianca, tutti gli impiegati municipali e statali, la Sezione mutilati, la Sezione Combattenti, il Fascio, la Pro Gemona ecc. ecc.

Una dimostrazione veramente imponente, quale si meritava il valoroso Estinto.

Altri funebri

Alle 14 d'oggi è qui giunta la salma della co. Vittoria Rubini ved. Elti Zignomi.

Alla mesta cerimonia sono intervenuti tutti i dipendenti della defunta e parecchie personalità cittadine. Sembra che la compianta Contessa, non avendo figli, abbia lasciato parte del suo vistoso patrimonio ad istituti di beneficenza.

SEVEGLIANO

Un audace furto

L'altra notte ignoti ladri dopo aver scassinato una inferriata, riuscivano a penetrare in casa del signor Cherubino Capriolo fu Vincenzo e dalla casa scassinando una porta nel negozio di privative adiacente. Rubarono una bicicletta Bianchi e parecchi pacchi di tabacco, cagionando un danno di circa duemila lire.

TRICESIMO

Fanfara del gruppo Scarponi

Sono giunti gli strumenti nuovi fiammanti acquistati dal Gruppo Alpini «O là, o rompi!» per formare una sua propria fanfara. Presto avverrà l'inaugurazione. Speriamo di poter ottenere una dotazione di cappelli alpini che con relativa piuma faranno certo bella figura sulla testa dei fanfaristi. A Cividale all'inaugurazione del Monumento Alpini, parteciperà la nuova fanfara.

Dopo la nostra inaugurazione, se qualche nuovo o vecchio Gruppo o sezione di Alpini vorrà la nostra fanfara, non avrà altro che da chiederla allo scarponissimo gruppo nostro.

I «Tristi Amori» al Teatro dell'Operaia

Domani sera, il nostro teatro, ospiterà la simpatica e brava Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» la quale si presenterà con il superbo capolavoro del Giacosa «Tristi amori».

L'insolito avvenimento richiamerà certo la folla delle grandi occasioni, infatti le previsioni sono ottime.

Alla Compagnia, il nostro cordiale, entusiasta, benvenuto.

Il Maggio del 1915 a Milano
Pietosi casi di delirio patriottico

Non è mistero per nessuno che Milano fu il grande crogiuolo dove si forgiò la guerra. Là furono abbattute le forze neutraliste. Là, dai primi di febbraio ai primi di Maggio del 1915, non passava sera che non vi fossero dimostrazioni; e i giornali «Corriere della Sera», «Popolo d'Italia», «Secolo», che non annientassero con prosa vivacissima le misere argomentazioni dei «parecchisti».

«Parecchisti», «Panciafichisti» erano i neologismi che adoperava la penna ardentissima di Benito Mussolini. E della redazione del «Popolo d'Italia», dai cenacoli irradiatori di entusiasmo nazionale del salotto di E. T. Marinetti, dell'ambiente dell'«Hotel Continental» (Giannino Antona Traversi, in testa, con il compianto Gualtiero Castellani, l'avvocato Ermanno Jarach, Guido Treves, on. Gasparotto ecc.) partivano gli ordini per i... particolari delle dimostrazioni, i cui canti si alternavano:

« Abbasso l'Austria con la Germania
e la Turchia in compagnia »;

oppure, a cadenza:

«Morte a Giolitti»,

assieme ai giornali che non erano fautori della guerra e specialmente l'«Avanti!» e la «Perseveranza»...

L'on. Mussolini aveva gli uffici del «Popolo d'Italia» da poco uscito, in Via Paolo da Cannobio: il giornale veniva stampato allora con i tipi Codara, dirimpetto al giornale stesso.

Dieci anni fa, proprio nei giorni appena trascorsi di questa settimana, l'attuale Presidente del Consiglio non si dava tregua. Egli, assieme a Sandro Giuliani, non passava giorno che, poco dopo le 20, andasse in piazza del Duomo: si ponesse, seguito prima da un piccolo gruppo di persone che poi divenivano folla, sulla gradinata del Duomo per parlare.

Erano discorsi di incitamento, di aspra polemica con gli antichi compagni, di persuasione a quella parte di gente che non comprendeva il significato storico-morale della guerra.

E non bisogna dimenticar, con lui, Filippo Corridoni, Riccardo Luzzatto, Luigi Gasparotto, il compianto onorevole Agnelli, Giannino Antona-Traversi, ed altre personalità.

La galleria era il grande centro della battaglia civile per la guerra: i pilastri dei portici settentrionali e meridionali erano tappezzati di manifesti.

Dalla galleria partivano le dimostrazioni con la meta alla Prefettura. Sotto le finestre partivano urla di invocazione alla dichiarazione di guerra... Il prefetto aveva fama di giolittiano: vera o non vera che fosse tale fama, è certo che salivano a lui indirizzi non del tutto cortesi!

Celebre una... carta di visita inviatagli dall'Antona-Traversi, con un indirizzo per Giolitti e per Bulow, tutt'altro che rispettoso!...

Il giorno in cui si seppe delle dimissioni di Salandra e della parata giolittiana alla casa del Deputato di Dronero, si visse a Milano ore veramente convulse. L'on. Mussolini pubblicò sul «Popolo d'Italia» articoli di una violenza straordinaria: non meno fecero il «Secolo» e il «Corriere».

Fu davvero un momento difficilissimo per le autorità, tanto più che non potevano affatto contare sulla forza pubblica che era tutta quanta per i dimostranti in favore della guerra.

Per fortuna l'indugio durò pochissimo. La notizia che il Re non aveva accettato le dimissioni di Salandra, e lo aveva mantenuto in carica, giunse a proposito per fermare disperati voleri degli interventisti, e dette luogo a dimostrazioni imponenti per la guerra, che dovevano precedere di poco la dichiarazione ufficiale del 24 Maggio. E poche ore dopo tale decisione sovrana si seppe della partenza di varii reggimenti per... ignota destinazione (andavano a formare le truppe di copertura) e giunse a Milano il Generale Paolo Spingardi, ex Ministro della guerra, per assumere il comando del Corpo d'Armata territoriale.

Tutto ciò è quello che si sa, presso a poco, e che evochiamo per la circostanza.

Ciò che si ignora è l'angoscia di molti, che fino dal febbraio e marzo avevano fatto domanda di entrare nell'Esercito, o come soldati o come ufficiali e che per la deplorevolissima mentalità persistentemente burocratica, non furono accontentati — allora — per delle modeste imperfezioni fisiche, mentre dopo si allargarono — e si fece benissimo — quei concetti restrittivi.

A Milano vi furono moltissimi che infuocati di ardore patriottico per la parola di Benito Mussolini, di Filippo Corridoni, di Ercole Mosti, di Innocenzo Cappa, furono talmente pervasi dall'anima guerresca che tentarono il suicidio per non essere stati accontentati nell'arruolamento, e altri divennero pazzi. Vi fu il caso disgraziatissimo di un individuo il quale, tanto in lui era entrata la mania di fare il soldato per andare alla guerra, che vestitosi da militare prima della legale autorizzazione scappava di casa, di notte tempo, e si aggirava, brandendo la sciabola, attorno ai comandi militari per star vicino a cose guerresche. Testimonio di questo caso pietosissimo fu il collega cav. avvocato Giuseppe di Lorenzo, direttore allora di una rivista interventista e che ospitò in casa sua Nazario Sauro con alcuni congiunti della consorte, la patriottica signora Marsic, di Capo d'Istria.

Viva la guerra!
Abbasso l'Austria!
Dieci anni...
La guerra fu: la guerra fu vittoriosa.
E sembra ieri...

a. d. s.

Cronaca Cittadina

OSOPPO

Intorno alla salma di Lina Trombetta

Amici e parenti hanno la notte scorsa vegliato la salma di Lina Trombetta nella stanzetta di una casa vicino al fiume e poco distante dalla rampa della ferrovia Casarsa-Gemona, in quel di Cornino. Una buona donna, con affettuosa ospitalità ha sgombrato subito la sua stanza da letto per dar posto alla salma, che dal praticello, all'ombra di alti pioppi, venne in mattinata trasportata nella umile e disadorna cameretta al piano terreno. Braccia amiche e pietose fecero il trasporto della salma con senso di venerazione e di commozione. Calava la sera e un senso di profonda mestizia crescinto dal mormorio monotono e intermittente del fiume micidiale dominava gli animi. Il sole era tramontato dietro i monti di Forgaria e di Peonis, e alcune nubi impedivano di vedere i raggi morenti. Al pallido e tremolante lume di una candela sotto il lenzuolo si profilava immobile, quasi ammonitore, il giovane corpo della povera Angelina. Tutto intorno susssurrio di persone che andavano e venivano; una piccola croce improvvisata con due ramoscelli verdi era stata posta a mezzo il petto della morta: è il simbolo del martirio. Intorno alla salma stanno anche quegli intrepidi che per tanti giorni consecutivi hanno sfidato le pericolose acque del fiume per strappare a quest'ultimo il corpo che aveva rapinato, ma ormai spoglio del prezioso soffio di vitalità.

***

Ieri dalla casetta rustica e solitaria di Cornino, dopo la veglia notturna, la salma, eseguite le constatazioni della legge, venne trasportata ad Osoppo, verso le undici antimeridiane. Lungo il tragitto si rinnovò nel comune di Trasaghis la manifestazione pietosa dell'altra sera; fiori e preci. Ad Osoppo viene posta nella camera ardente e subito una moltitudine di gente accorse per rivedere ancora una volta le sembianze della amata fanciulla.

Oggi alle ore tre del pomeriggio si faranno i funerali, ai quali parteciperà molta gente dal di fuori: sarà un corteo raccolto e silenzioso, devoto, senza grandi apparati esterni. Ai genitori inconsolabili sono arrivati telegrammi e lettere di cordoglianze da ogni parte della provincia.

Possano essi sentirne sollievo!

CIVIDALE

Conferenza astronomica

Alle ore 20 di ieri sera, il chiar.mo prof. Carlo Fabbri, del R. Liceo scientifico di Udine, tenne, alla nostra Università Popolare, dinanzi ad un pubblico eletto di professori, insegnanti e signorine distinte, la annunciata conferenza astronomica intorno al sole.

L'oratore, incominciò con un accenno all' origine dell' astronomia, alla importanza di questa scienza, al metodo e ai mezzi per ristudiarla, alla sua utilità per le alte discipline dello spirito; quindi, cominciò a far passare davanti allo schermo ad una ad una le proiezioni dei più interessanti quadri celesti, quali: la via lattea, regioni nebulose, comete di varie forme e grandezze, i pianeti Marte, Giove, Venere, la luna, Mercurio, ed una quantità dei vari effetti del sole, della sua cromosfera, della fotosfera, delle macchie, della protuberanze ecc. dando di ciascun fenomeno opportune dilucidazioni; indi presentò gli strumenti potenti moderni, per lo studio dell'astronomia, fra i quali il grande telescopio che si sta costruendo a Londra per uso del pubblico.

La conferenza fu ascoltata con vivissima attenzione, per oltre un'ora e un quarto e l'oratore fu salutato da un vivo generale applauso e delle congratulazioni di molti dei convenuti.

Il prof. Fabri, durante la bella lezione, fu coadiuvato alla macchina delle proiezioni dal sig. Dino Comungero.

Le ultime offerte per la Guida di Cividale

Comitato dell'Esposizione L. 100 — Deganutti Gaetano (II elargizione) 25 — Brigo geom. Giulio 7 — Zanutto Attilio 15 — Croppo Ermanno 10.

Una bellissima gita automobilistica dell'Unione Escursionisti

La Unione Escursionisti Cividalese ha indetto per domenica, 31 corr., (tempo permettendo) una gita sociale automobilistica, col seguente itinerario: Cividale, Tarvisio, Pontefella, Gemona, Cividale, km. 200 circa.

Ore 5, partenza dalla Piazza del Duomo; in due ore a Plezzo, colazione, per le 9 si calcola di essere a Raibl: eventuale visita alle miniere; alle 11 visita al confine di Porticina; alle 13, pranzo a Tarvisio; alle 15 partenza per Pontefella e sosta; alle 17, a Venzone, visita alle Mummie; alle 19, di ritorno a Cividale per Tarcento.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 35 (per l'automezzo) si chiuderanno la sera di giovedì 28 corr.

Due arresti

Da qualche tempo la Questura di Udine aveva osservato e teneva d'occhio due individui che per il loro modo di fare apparivano sospetti.

Se ne occupò anche il commissario dott. Marotta che ieri, informato che i due messeri si dirigevano con un carretto tirato a mano verso Cividale, li fece pedinare sino qui. Uno di quei due, però, molto verisimilmente aveva in tempo mangiata la foglia e si eclissò, mentre l'altro riparava nell'osteria «Alla Passeggiata» condotta da certa Teresa Nardini. Il Commissario dott. Marotta, subito irruppe con alcuni agenti nell'osteria, e fatta una minuziosa perquisizione, rinveniva alcune forme di formaggio e dei salami, compendio evidentemente di furti.

La Nardini fu arrestata per ricettazione ed arrestato pure il ricercato che risponde al nome di Ermenegildo Cuccinato fu Giuseppe, da Sevegliano, di professione fotografo.

Non fu possibile sapere l'origine della refurtiva, che ieri stesso fu trasportata in questura a Udine, a disposizione dei derubati.

TRICESIMO

Patriottico rito

Domani ricorrendo il 24 maggio, dopo una Messa Solenne nella Chiesa maggiore, autorità, associazioni e popolo, con in testa la banda della Società Operaia, si recheranno in corteo al Tempio Votivo. Quivi, sulla tomba dei benemeriti della Patria, deporranno corone di lauro in memoria dei Caduti tricesimani.

La celebrazione del XXIV Maggio a Udine

Come abbiamo annunciato, Udine, domani commemora degnamente il decimo annuale dell'entrata in guerra. Udine ed il Friuli giacchè in tutta la Provincia la storica data sarà ricordata con speciali cerimonie.

L'invito del Commissario

Il Commissario prefettizio cav. Binna, ha diramato a tutte le autorità, il seguente invito:

«Domenica 24 maggio verrà solennemente commemorata la storica data dell'entrata in guerra con gli imperi centrali.

La S. V. è vivamente pregata di partecipare al corteo che si formerà alle ore 8 precise in Piazzale XXVI Luglio, per assistere allo scoprimento di una targa nel palazzo già sede del Comando Supremo, dove dal Maresciallo Luigi Cadorna vennero preparate le vie della Vittoria».

***

Le associazioni e gli istituti scolastici sono pregati di intervenire con bandiera.

Ed ecco

il programma

che è stato fissato dal Comitato cittadino:

Ore 8: Adunata autorità, Associazioni, Istituti scolastici, rappresentanze in piazzale XXVI Luglio; ore 8.45: Sfilata in corteo per le vie: Poscolle, Via Zanon, Via E. Valvason, Via P. Sarpi, Via Mercatovecchio, Piazza V. Emanuele, Via V. Veneto, Via Cavalletti, Palazzo Prefetto in piazza Patriarcato.

Il corteo, ordinato dal maestro Tenente Dante Martona, dal cap. cav. P. Casoli e dal maestro cav. E. Santi, sfilerà nel seguente ordine:

Plotone Pompieri e Vigili Urbani; Musica ed allievi Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; Esploratori Nazionali e Cattolici; Scuole Elementari; Scuola e Famiglia; Balilla, Bandiera del Comune con scorta d'onore, Labaro del Nastro Azzurro con scorta d'onore; Combattenti; Veterani e Reduci P. B.; Reduci d'Africa; Madri e Vedove dei Caduti in guerra, Mutilati ed Invalidi di guerra, Tubercolotici di Guerra, Tutti gli altri gruppi di Combattenti secondo l'ordine concretato dalle rispettive Associazioni. Musica cittadina, Autorità ed invitati, Associazioni patriottiche, Scuole Medie, Collegi, Musica, Associazioni Culturali, professionali, sportive.

Giunti dinanzi al Palazzo già sede del Comando Supremo, dove sarà in precedenza mantenuto sgombro un ampio quadrato, le musiche si disporranno ai lati presso al palazzo stesso; gli Orfani di Rubignacco, gli Esploratori, Scuole Elementari, Balilla e Scuola e famiglia sul lato sinistro; le Scuole Medie e Collegi sul lato destro; nel mezzo prenderanno posto la Bandiera del Comune e del Nastro Azzurro, i Veterani Reduci, Madri e Vedove, Mutilati e Tubercolotici, Combattenti ed Autorità, più indietro di fronte tutte le altre Associazioni e Rappresentanze.

Sulla facciata del Palazzo in cui ebbe sede il Comando supremo sarà scoperta una targa ricordante l'opera di S. E. il Maresciallo Cadorna, targa offerta dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, proprietaria del palazzo stesso.

Oratori Ufficiali: prof. cav. Osvaldo Mazzocco, mutilato e decorato di guerra, una Madre di Caduto in guerra, ed altri.

Alla sera: Grande illuminazione della salita e piazzale del Castello con lampadine multicolori; fuochi di pioggia al bengala; Concerti bandistici; Proiezione (continuata) cinematografica di episodi di guerra; Cori; l'accesso al Castello è libero.

I manifesti

Per la commemorazione storica sono stati pubblicati vari manifesti.

Il Commissario prefettizio:

Cittadini!

« Dieci anni or sono echeggiava per tutte le nostre valli, dalle Alpi al Mare, diana che chiamava a raccolta i figli d'Italia: la guerra contro l'Austria era iniziata: Raccolse il grido il popolo d'Italia fremente ed aspettante e con meraviglioso impeto sorse ed obbedì.

Si svolse da quel giorno attraverso il sacrificio immane l'epopea magnifica, cui Dio volle chiamarci, e dopo la più dura e la più aspra contesa, per virtù del Re Soldato, per saggezza di condottieri, per eroismo di fanti e volontà di popolo corse gigantesca e radiosa la Vittoria.

Se mai potrà cedere nell'anima nostra il ricordo tragico delle cento battaglie, delle ansie patite, dei tormenti sofferti e nella carne e nello spirito, se mai potrà lenirsi il ciglio della madre o della sposa doloranti, che più non rivedranno l'amato, alla Patria immolatosi, se oggi come tutti i giorni è vivo e palpitante in noi il ricordo di codesto passato intessuto di fede e di umiltà, di rinunzia e di eroismo, la ricorrenza oggi della fatidica data ci induce a meditare: alla mente che conosce le vie del sapere essa ammonisce che quello squillo di guerra fu il comandamento supremo e ineluttabile della storia nostra; fu l'imperativo categorico della nuova coscienza del Popolo nostro che, sorto da Roma, e come nel nome sacro di Roma, aveva fatto della sua vita stessa attraverso i secoli e nel mondo missione di civiltà e di splendore, tale missione doveva ancora compiere, fu la affermazione santa della Nazione, della sua volontà di vivere, vivere non solo per non morire, ma per difendere ancora il suo patrimonio millenario e proclamare solennemente suoi diritti di nazione libera e grande; fu il ritorno alle primigenie tradizioni della stirpe italica.

Segnava così il 24 maggio 1915 lo inizio della nuova storia d'Italia; riprendeva da quel giorno la nostra Gente, che aveva dato al mondo l'impero delle sue leggi, la ricchezza dei suoi commerci, lo splendore delle sue arti, la sua trionfale ascesa; l'aquila romana risorgeva per spiegare nuovamente fra i popoli le sue ali superbe, signora di diritto e di civiltà.

Raccolti come in quel giorno in una anima sola, in un solo patto, in una volontà sola e intangibile, esaltiamo oggi, o cittadini, la fausta ricorrenza e benedicendo ai Morti e a quanti compirono il sacrifizio, fedeli all'idea nella pura religione della Patria, rinnoviamo il giuramento di essere i degni custodi del retaggio di gloria affidatoci, obbedienti e disposti a tutto ancora osare, affinchè non si arresti la marcia, ma prosegua inflessibilmente verso l'imperioso e superbo avvenire dell'Italia nostra immortale.

***

Hanno poi pubblicato manifesti patriottici il triumvirato della Associazione Nazionale Combattenti, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti e altri.

Il presidente dei volontari friulani rag. Mario Agnoli, ha pubblicato il seguente:

Volontari di guerra!

Oggi è giorno di Festa — La Festa tutta nostra!

Esultate! In alto i cuori!

Il cammino finora seguito non arresta la nostra opera redentrice.

Non ci accontenti il ricordo del passato che più non ha i nostri entusiasmi; ma raccogliamoci pensosi nell'azione che ancora attende il nostro sacrificio.

BERSAGLIERI IN CONGEDO

La Sezione Bersaglieri in congedo «La Marmora» di Udine, invita tutti i soci a trovarsi, domenica 24 maggio, nella sede sociale, per partecipare alla solenne cerimonia dell'entrata in guerra contro gli Imperi Centrali e per assistere allo scoprimento di una targa nel Palazzo già sede del Comando Supremo, in onore del maresciallo Luigi Cadorna, fautore della Vittoria.

ASSOCIAZIONE MADRI E VEDOVE DI GUERRA

La locale Sezione Madri e Vedove Caduti in guerra invita i propri soci a prendere parte al corteo che si formerà domenica 24 corrente alle ore 8 nel Piazzale XXVI Luglio per partecipare alla cerimonia dello scoprimento di una targa nel palazzo che fu già sede del Comando Supremo.

CONGRESSO MAGISTRALE REG. dell'Unione Nazionale

Nella nostra città si è avuto il primo incontro dei rappresentanti della classe magistrale della Regione Giulia per gli accordi sul Congresso regionale che sarà tenuto nella nostra città nei giorni 28 e 29 giugno p. v. con l'intervento del presidente dell'Unione prof. Muzio Mocheu da Roma, dell'ex presidente Riccardo Campagnoni di Ravenna e del Consigliere per la Toscana prof. Guido Zani da Firenze.

Il Congresso, sul quale saranno date in seguito più ampie informazioni, tratterà i più vitali interessi della classe: Monte pensioni, Stato giuridico, Organizzazione di classe. Nomina del Consigliere regionale.

La sezione di Udine si trasformerà in Comitato organizzatore, prevedendo un numerosissimo concorso di maestri, data la fama dei rappresentanti sopra nominati e data la promessa formale d'intervento delle Sezioni dell'Istria, di Trieste e del Friuli.

L'ESITO delle GARE GINNASTICHE ALL'A. S. U.

L'Associazione Sportiva Udinese, fece svolgere, in questi giorni, belle ed interessanti gare sociali di ginnastica, che furono riservate a soli allievi e soci della fiorente Sezione Ginnastica, la quale con tanto zelo e competenza è diretta dal sig. Aurelio Barbieri.

L'esito fu veramente soddisfacente, ed in tutte le prove, sia di corsa, di salti, di lanci, e di esercizi vari ai piccoli e ai grandi attrezzi, che costituivano il complesso della gara, i risultati furono superiori ad ogni previsione. Ecco pertanto l'elenco dei premiati:

Categoria allievi: 1. Premio Di Lenardo Giovanni 2. a pari merito: Mazzocco Ricciotti e Feruglio Arnaldo; 3. Pravisani Bruno, De Lorenzi Giordano; 4. Sbuelz Raffaele, Lipizer Valdemaro, Turati Gino, Fontana Ariodante, 5. Quaino Dante. Bergamini Ottorino, Pezzè Vittorio, De Vit Narciso; 6. Francescuti Giovanni; Liberale Goffredo, Russo Mario.

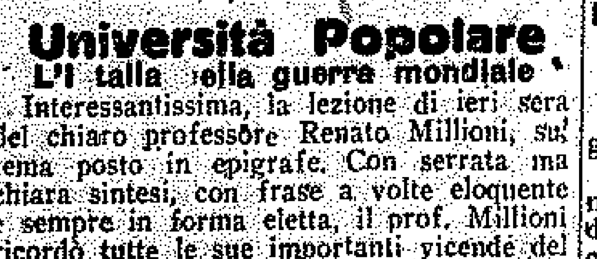
Categoria soci: 1. Premio: Ruili Romeo; 2. a pari merito: Tami Celso e Poletto Italico; 3. Turco Bruno; De Vit Antonio; 4. Pividori Mario; Clocchiatti Emanuele; Vincilio Riccardo, Rigato Gino, Casarsa Remo; 5. Saccavino Luigi, Freschi Sanguigno; 6. Bassi Umberto, Patriarca Gino, Serravalle Luigi, D'Ambrogio Mario, Adami Edgardo, 7. Celesti Mario.

SERATA MARZUTTINIANA

Come già annunciammo, questa sera alle 21 avrà luogo al Sociale la «Marzuttiniana» cioè cori ed orchestra di composizione del M.o G. B. Marzuttini, friulano autentico di nascita e di spirito; e, tra gli uni e gli altri la recitazione della commedia: «Duc' e nissun» di G. Lazzarini, in costumi del 1866, da parte della Compagnia Dialettale della Filologica diretta da A. Lami.

Università Popolare
L'Italia nella guerra mondiale

Interessantissima, la lezione di ieri sera del chiaro professore Renato Millioni, sul tema posto in epigrafe. Con serrata ma chiara sintesi, con frase a volte eloquente e sempre in forma eletta, il prof. Millioni ricordò tutte le sue importanti vicende del fortunoso e glorioso periodo attraversato — e dal quale non siamo ancora del tutto usciti — nei cinquanta e più mesi dalla immane guerra.



Luciano Molinari

Non vi è persona abitudinaria di teatro che non lo conosca.

Luciano Molinari è della grande scena del varietà: è stato anzi il primo attore drammatico (era con la Gramatica) che entrasse in quel mondo che pur contiene valorosi artisti. E vi ebbe l'immediata grande notorietà.... e gli imitatori: i piccoli imitatori.

Piccoli imitatori di un grande caricaturista di celebrità di ogni genere: da Jacuzzi a Viviani.

In questi giorni è ad Udine al Teatro Varietà Moderno: fino all'ultimo del mese.

Stranissima personalità: percorse tutte le scuole classiche. Alla soglia dell'Università, lo chiamò la sirena dell'arte drammatica. Fu attore applauditissimo di grandi compagnie. Fu uno dei primi che interpretò il «Più che l'amore» di Gabriele D'Annunzio. Entrò nei cenacoli letterari, e scrisse delle buone scene. E fece pure capolino nel giornalismo politico, molto brillantemente, con articoli che risentivano della lettura assidua di giornali francesi.

A Bologna, quando c'era il comitato Nerozzi, con le famose riunioni di letterati e comici, Molinari dominava con le sue imitazioni di Augusto Novelli, Jacunzzi, Gandusio, Dominici, Andò.

Fu questo il primo passo fuori dell'uscio del teatro drammatico.

Un giorno si decise. E debuttò in varietà con un numero a sè, di imitazioni appunto dei grandi attori italian:.

Il trionfo lo decise a seguire quella strada, e vinse.

Genere nuovissimo, allora, non conosciuto.

Le folle ebbero l'impressione di trovarsi di fronte gli stessi personaggi imitati: voce, atteggiamenti, sguardo, «grimace», pose....

Nella maschera di Luciano Molinari si rividero le maschere di Ermete Novelli in «Papà Lebonard», di Zacconi negli «Spettri», di Talli in «Come le foglie».. Poi di Maldacea, di Villani, di Viviani, di Petrolini....

Il Poeta F. T. Marinetti ed il suo futurismo ebbero nel nostro amico un potente... collaboratore: uomini e cose marinettiane trovarono in Molinari un fenomenale propagandista, con le sue caricature che mandarono in visibilio tanta parte del pubblico italiano a Roma, Milano Napoli, Torino....

***

Non ci vedevamo da anni.

Eravamo stati più che amici, fratelli. Ero anch'io stato.... imitato, come tanti altri colleghi.

L'altra sera mi colpì un nome sul cartello del Teatro Moderno, di via Aquileia: il suo.

Là per là credetti fosse la «film» di Luciano Molinari, tanto nella mia fantasia mi sembravano lontani l'Uomo e le infinite cose che al suo nome associavo.

No.

Era lui.

Pochi istanti dopo mi accoglievano la risata di Ermete Novelli, la parola di Ferravilla, uno dei miei intercalari giornalistici....

Tale e quale come.... venti anni addietro.

Sempre giovane.

Sempre inesauribile nelle sue trovate.

E volli riudirlo dalla platea.

Quanti anni che non mettevo piede in teatro ?

Non ricordo più.

Molinari mi ha ricondotto alle cose della prima giovinezza: alle abitudini urmai.... sacrificate.

Ciao, «caro» (alla Giannino) come fai tu quando imiti il drammaturgo dai bianchi capelli e dal cuore di un fanciullo.

Ettore di Sant'Agata

DIMISSIONI dell'Unione Negozianti ed Esercenti

I firmatari della lettera che qui sotto pubblichiamo ce ne hanno data comunicazione, con preghiera d'inserirla nel giornale:

Egregi Signori Pinto e Leoncini,

Noi sottoscritti, contrariamente a quella che era l'opinione della grande maggioranza del Consiglio della disciolta Associazione Esercenti, abbiamo accettato di essere inclusi nella lista dei nuovi esponenti dell'attuale Unione Negozianti-Esercenti perchè non si avesse da questi ad accampar pretesti d'un ostracismo preventivo. Ma in seguito alla riconosciuta noncuranza od incompetenza dei predetti nuovi esponenti non solo di trattare i più gravi problemi che assillano la nostra classe, ma nemmeno a preordinare con loro il troppo vantato ascendente sulla massa, quella organizzazione destinata ad affiancarli; non intendendo, dopo il negativo esperimento di cinque lunghi mesi, assumere responsabilità che loro non competono, presentano al Consiglio le dimissioni irrevocabili da Consigliere e da Sindaco, sperando che gli illusi da questo vano esperimento abbiano onestamente a ricredersi e gli Esercenti tutti ne abbiano a trarre ammaestramento per l'avvenire.

Con osservanza.

Iacolutti Eugenio, consigliere - *Silvio Savio*, sindaco della Associazione Negozianti ed Esercenti.

Udine, 21 maggio 1925.

L'UNIONE AGENTI E IMP. PRIVATI per l'imposta complementare

L'Ufficio di Presidenza dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati comunica:

Allo scopo di facilitare tutti i soci, che ne avessero bisogno, nella compilazione della scheda di dichiarazione per l'imposta complementare sul reddito, gli uffici sociali, saranno aperti a datare da oggi sabato 23, tutte le sere dalle 20.30 alle 21 sino al corrente mese, ove verranno forniti ai richiedenti tutti i dati per detta compilazione.

Saranno pure distribuiti gratuitamente i moduli voluti.

Penombre

Lettera di un morto

« Egregio Collega,

Collega. Sicuramente; della stessa famiglia. Lei scriveva e.... scrive i giornali. Io li vendevo. Ormai, tempo passato. Perciò mi permetto disturbarla. La prima e l'ultima volta.

Voglio una rettifica....

O meglio, esprimo il desiderio di avere una rettifica.

Noi morti leggiamo, come lei sa, nel pensiero altrui. Non abbiamo bisogno della espressione verbale.

Ora, poco fa, lessi una malvagia intenzione nel suo pensiero. Prendere, cioè, lo spunto dal mio suicidio, per imprecare, ancora una volta ai " violenti contro sè stessi ,,...

Non ha torto, sa, non ha torto. Ma ogni teoria la più santa, la più giusta, ha la proprie eccezioni.

Ora tento dimostrarle che vi sono suicidii... omicidii. Come nel mio caso. Io non mi sono tolto la vita; mi hanno ucciso.

— Ucciso?... Ma chi?

Abbia pazienza. Mi ascolti fino al termine di questa lettera d'oltre tomba, e mi darà, anzi mi daranno, ragione.

C'è un limite alla sopportazione del dolore fisico; se non ci fosse, non vi sarebbero gli anestetici.

C'è anche un limite a tutto quel complesso di dolori che viene dato da una vita che non ha un solo raggio di sole, ed è disperazione. Non lo strazio di un'ora, di un giorno, di un anno. No; sempre. Attimo per attimo. Ero solo. Mia moglie ricoverata in Manicomio, i miei figli a Cormòns; la vendita dei giornali non mi dava di che sostentarmi di che ben ricoprirmi. Vivevo di una vita di abbrutimento. Talvolta, per evitare che il cervello lavorasse col pensiero e finisse per darmi — come accadeva quando ragionavo — delle fitte al cervelletto (che mi facevano l'impressione di avere la parte bucata da uno spillo) bevevo. Per non soffrire.

Vizio orrendo il bere, eh?

Il peggiore dei vizii.

Talora è un farmaco. Impedisce di impazzire, o almeno allontana la follia.

Bussai a molte porte, sa, per avere la mia parte di luce sulla terra!

Ma ella m'insegna che cosa sono certe porte.... Si aprono solo per i " brillanti cavalieri ,, e per andare a giuocare al "lawtennis,,....

Per i miseri vi sono le brutte parole e lo sguardo carico di sprezzo e di odio....

E circa la carità mondana, ella conosce la commedia satirica di Giannino Antona-Traversi l'uomo che (e fece bene) volle entrare nei salotti, per castigarne i costumi....

Dunque, la società mi ha respinto, sempre: quando volli rialzarmi, quando le chiesi un pane. E l'altro giorno mi dissi così:

— Perchè vivere? A che vivere?

Vivere per sentire spesso i crampi della fame? Vivere per avere il sonno agitato dal fantasma della moglie folle? Vivere per costringermi al vizio, laddove non bevendo il mio pensiero si fissava sul dolore così da trascinarmi verso il giardino della follia?

Coraggio di vivere?!...

E' una parola.

La fede....

Ecco, la fede; ha ragione. Dio punisce il suicidio. Ma quando mi colpii, egregio, (egregio, per lei, vuol dire fuori dal gregge delle persone che passano, senza vederlo, innanzi al tragico quotidiano), ma quando mi colpii, mi parve non essere io ad uccidermi. Ebbi l'impressione di sentirmi preso da tanti uomini ben vestiti, eleganti, giudici di persone e di cose, che mi acciuffassero, mi spingessero fuori dal sole del mondo, e mi trascinassero verso una buca grande grande, dove mi aspettassero altri uomini tutti coperti di cenci. E lessi sopra quella buca questa leggenda: « Ricovero per chi è stato ucciso dalla società *».*

Strano, eh?

Ma è proprio così.

Io, dunque, non mi sono suicidato.

Mi hanno ucciso.

Augurandomi che ciò non capiti anche a Lei, la saluto caramente anche da parte dei miei colleghi d'oltre tomba: altri assassinati.... come me.

Grazie per l'ospitalità.

Suo

Carlo Bevilacqua.

Per copia conforme:

MYRIEL.

L'assemblea della Cooperativa Friulana di Consumo di UDINE

I soci invitati in Assemblea Generale Ordinaria per il 24 Maggio 1925 alle ore 10 antimeridiane — nei locali del Forno Comunale, in Via de Teatri n. 14, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente dell'assemblea;
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'Ultima Assemblea Generale Ordinaria del 4 Maggio 1924;
3. Discussione e votazione del Bilancio Consuntivo al 28 Febbraio 1925 previa relazione del Consiglio e dei Sindaci;
4. Comunicazioni eventuali diverse e deliberazioni in merito;
5. Nomina:

a) di 5 Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei signori:

On. Arturo Ravazzolo; Spinotti avv. Riccardo; Linussa avv. Eugenio; Ragazzoni cav. rag. Giovanni; Orlando Italico; on. Cosattini avv. Giovanni, i quali scadono e sono rieleggibili;

b) di 3 Sindaci effettivi in sostituzione dei signori:

Cella prof. Dino; Cantoni ing. Giacomo; Del Piero prof. Antonio, i quali scadono e sono rieleggibili;

c) di 2 Sindaci supplenti in sostituzione dei signori:

Volpe dott. Antonio; Casoli Piero, i quali scadono e sono rieleggibili;

d) di 1 Probiviro in sostituzione del compianto comm. prof. Domenico Pecile.

Il Presidente
Moro reg. Silvio

NB. — Passata un'ora da quella fissata l'Assemblea è valida con qualunque numero d'intervenuti.

Comune di Barcis (Friuli)

Il Consorzio Sanitario dei Comuni di Barcis e Andreis, cerca medico chirurgo interino per la durata di quattro mesi in attesa espletamento regolare concorso. Stipendio netto lire 1200 mensili, compreso caroviveri. Cura gratuita 1500 poveri del consorzio. Popolazione fra i due Comuni: 3500 abitanti. Assunzione servizio 25 giugno p. v. Inviare titoli e documenti alla Segreteria Comunale che potrà fornire quei maggiori schiarimenti che potessero essere necessari.

Il Sindaco Capo Consorzio
Giovanni Fabbro

Il Segretario Consorziale
Rag. Nino Grenza

Cronaca Sportiva

La Corsa 24 Maggio

per la Coppa "F. Bernardis,, per Motociclette e Biciclette-Motore

AVVERTIMENTI PER IL PUBBLICO

Domani, nel pomeriggio, assisteremo alla competizione motociclistica che si svolgerà su circuito chiuso.

Lo spettacolo grandioso, emozionante, richiamerà indubbiamente una grande folla. — La Corsa «24 Maggio» affrirà agli spettatori una gara interessantissima: vedremo in lizza corridori valorosi, macchine di gran marca e anche macchine nuove che tenteranno la prova e l'affermazione.

Il percorso segnato per la Corsa (Udine, Tavagnacco, Laipacco, Colgallo, Tricesimo, Udine) pur non presentando serie difficoltà, servirà allo scopo di mettere alla prova uomini e macchine.

Gli iscritti alla corsa ammontano finora intorno a quaranta.

Da indiscrezioni abbiamo potuto trapelare che, accanto a corridori di valore, molti giovani, e alle prime battaglie, contenderanno il passo tenacemente ai più temibili loro competitori.

Ricordiamo che le biciclette a motore dovranno compiere dieci giri pari a chilometri 200 e le motociclette 16 giri pari a chilometri 300.

La partenza verrà data, prima alle biciclette a motore, poscia alle motociclette, alle ore 14 precise, dalla località «Sala Olimpia» (Chiavris); quivi è pure fissato lo arrivo.

I concorrenti dovranno presentare la propria macchina per la punzonatura domani, 24 dalle ore 9 alle 10, nel cortile della «Sala Olimpia».

***

Le iscrizioni si ricevono a tutt'oggi presso il Moto Club Udinese via Jacopo Marinoni 14, accompagnate dalla quota di lire 20 per biciclette a motore e L. 40 per motociclette.

PER IL PUBBLICO

Per gli spettatori sono state erette ampie e comode tribune, e uno stecconato a lato delle stesse, per una lunghezza di oltre cinquanta metri.

I prezzi di accesso sono stati fissati in: lire 3 per coloro che assisteranno alla corsa dietro lo stecconato e lire 8 per le tribune.

Luogo comodo per assistere allo svolgersi della gara è il soprapassaggio della..... ferrovie Maiano-Udine, prima di giungere alla Sala Olimpia; e ai due ampi prati ai lati.

Tutti gli sbocchi sulla strada percorsa dai corridori saranno chiusi e mantenuti rigorosamente tali dalle ore 13 e mezza alle 18.

Rigorosissima sorveglianza sarà mantenuta da appositi incaricati, da Carabinieri, da Militi Fascisti, da Funzionari di P. S.; e ciò affinchè tutto il percorso sia sgombero.

All'uopo, il Questore ha diramato un'ordinanza con la quale avverte gli interessati che tutti i veicoli, carri, carriaggi che devono recarsi a Tricesimo, sono obbligati a recarvisi per via Vat, Reana o Colugna, Tavagnacco, Leonacco.

Sul Piazzale Chiavris, una stecconata chiuderà il transito e quivi saranno collocati i chioschi per la vendita dei biglietti.

Alle ore 13 e mezza una automobile con bandiere verdi compirà tutto il percorso per avvertire l'inizio della corsa.

PER I BAMBINI

Onde evitare disgrazie, i genitori sono tenuti a custodire i loro bambini specialmente lungo il percorso, dove ci sono abitati, fuori in campagna, allorquando la velocità dei corridori è assai sviluppata ed impossibile una immediata fermata.

ALTRI AVVERTIMENTI PER I CORRIDORI

Il posto fissato per il rifornimento macchine è dinanzi alla Sala Olimpia.

Auguriamoci di non averne bisogno; ad ogni modo avvertiamo che lungo il percorso saranno fissati varii posti di pronto soccorso. Tutte le strade verranno abbondantemente innaffiate, ad evitare il più possibile i pericolosi polveroni.

Udine-Vicenza, a Treviso

Domani a Treviso, nel campo di S. Maria della Rovere, s'incontreranno per la quinta volta nel corso del campionato e per la terza, speriamo decisiva, partita di qualificazione, le squadre dell'A. S. U. e del Vicenza.

L'ultimo memorabile incontro di Ferrara ha visto per tutta la sua durata la supremazia assoluta dei bianco-neri, ai quali la vittoria è sfuggita solo per uno di quei scherzi che la Dea bendata suole talvolta infliggere ai propri prediletti.

Sapranno questi, domani, essere all'altezza delle partite precedenti e combattere con lo slancio che li ha portati quasi di sorpresa alle prime posizioni del disputatissimo girone?

Noi confidiamo che gli undici giocatori sapranno «volere» la vittoria osteggiata sin qui dalla sfortuna e dai cavilli curialeschi dei pontefici massimi federali; vittoria che consacrerà un periodo bellissimo di attività e di forze risorgenti e schiuderà loro la via alle affermazioni più ambite.

La storia fortunosa dei due ultimi incontri non ci consente un pronostico, dato anche che ambedue le squadre risentono le conseguenze e la fatica dei due pesantissimi matchs disputati. Indubbiamente la giornata di domani vedrà i ventidue uomini in campo disputarsi la vittoria con accanimento ed ardori inusitati: vincerà chi avrà più forza e volontà.

Gli sportivi vicentini scenderanno in massa a Treviso per incuorare e sostenere i propri colori nella difficile battaglia; quanti amano e seguono con simpatia le vicende della nostra squadra l'accompagnino per controbilanciare la esuberente foga vicentina e per portare ai nostri calciatori l'augurio e l'incoraggiamento di Udine sportiva.

a. g.

***

La squadra giocherà nella formazione consueta ad eccezione di Molinis, contuso nella partita di Ferrara e che verrà sostituito dal giovane e promettentissimo Modotti.

L'ESITO DELLA GARA DI MONSELICE

Il 24 scorso ebbe luogo a Monselice una importante gara di Tiro al piccione, con lire 8000 di premi.

Ad essa vi presero parte numerosi tiratori, e fra costoro anche qualche «Asso» della pedana.

Al 12. piccione vennero divisi il 1. e 2. premio dai signori: Mario Moro di Udine, e Ferro di Este e gli altri premi da altri tiratori noti, tra i quali il capitano sig. Maggio.

Tanto al Capitano Maggio che al sig. Moro, che tennero alto i colori di Udine, le nostre congratulazioni.

ARTE e TEATRI

ANDREINA ROSSI AL SOCIALE

Lunedì sera, con «Dionisia» di A. Dumas, Andreina Rossi debutterà per la prima volta al «Sociale». Il pubblico udinese non conosce ancora questa attrice che, sulla soglia della gioventù e della celebrità, ha già non solo quanto occorre per appagare pienamente la intensa aspettativa che si à per lei, ma è tale ormai da poter essere senza dubbio messa a pari delle elette signore della scena. Ciò nonostante l'arte di Andreina Rossi non è giunta alla sua compieta formazione, ma è ancora sul magnifico cammino della parabola ascendente, cammino iniziato con entusiasmo e con passione che solo un'anima di artista come quella di Andreina Rossi può sentire tanto forte da superare quegli ostacoli e quelle difficoltà, talora insormontabili, attraverso le quali si viene formando quella che è la dote prima e più difficile di un'artista: il senso, o meglio, il bisogno della personalità.

Il repertorio che Andreina Rossi svolgerà nella sua, purtroppo, breve permanenza fra noi, è dei più ricchi e varii, tale da permettere che l'artista possa essere apprezzata ed ammirata nelle sue varie vocazioni e preferenze.

Siamo fermamente convinti che il pubblico udinese non vorrà perdere alcuna di queste recite, che in realtà costituiscono un vero e proprio avvenimento d'arte.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI — **LA SCHIAVA**

Oggi e domani ultime repliche di questa straordinaria film, ottimo dramma passionale, interpretato con squisita finezza dalla nota artista Leda Gys. — Prezzi soliti.

CINEMA CONCERTO EDEN. — *L'Ultima sensazione del Circo Farini.* Con grande concorso di pubblico si svolse iersera l'annunciata première del forte dramma, che ha per soggetto una pagina d'amore carica di passionalità; per svolgimento una tragedia nata dalla gelosia, svolta tra artisti da circo equestre, e per epilogo la vendetta, che si compie durante l'ultimo numero sensazionale presentato dal Circo Farini, e precisamente «Il Cerchio della morte in auto». Questo spettacolo ha avuto le più liete accoglienze.

Questo eccezionale programma viene ancora replicato oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14. Concerto Orchestrale, Prezzi soliti.

TEATRO VARIETA' MODERNO — Questa sera due grandi rappresentazioni: 1. alle ore 19 precise; 2. alle ore 21.20 precise. — Programma: «Severine» danze classiche; «The Curtis» illusionisti Italo orientali; «Taiotto» il fine cantante delle migliori canzoni; «The Cermano» eccentrici Pittori Cenciaioli; «Sarocle Rosandris», duetto originale, reduci dai più grandi Teatri d'Italia. Per chiusa: **Molinari,** nome che in sè sintetizza le più alte affermazioni del Varietà Italiano, nome che è sinonimo di Arte, di genialità.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

Vivacissimi battibecchi alla Camera

La Camera ebbe ieri una seduta molto vivace. Sulle prime, le cose si svolgevano calme. Sia quando l'on. Gabbi fece gli elogi della Milizia per il modo col quale contribuì al mantenimento dell'ordine a Parma; sia durante lo svolgimento delle interrogazioni (per due delle quali, presentate dall'on. Edoardo Torre, fu opposta dai membri del Governo la dichiarazione che non intendevano rispondere); non vi fu alcun segno di speciali condizioni di animo che facessero presagire il ritorno al sistema delle interruzioni e delle parole aspre.

Questo avvenne quando s'imprese a discutere i disegni di legge che riguardano la delega al Governo delle facoltà di recare emendamenti alla legge di pubblica sicurezza, la facoltà di emendare il Codice penale e le leggi sull'ordinamento giudiziario, nonchè la facoltà di apportare nuove modifiche e aggiunte al Codice civile.

Parlò primo l'on. Maggotta, favorevolmente, riscuotendo alla fine approvazioni e congratulazioni. Ma quando poi cominciarono a parlare gli oppositori, si apersero le cateratte delle interruzioni, dei sarcasmi, le apostrofi.

Cominciarono col discorso di Rubilli, uno degli «oppositori nell'aula»; raggiunsero il culmine mentre parlavano il socialista Maffi e l'on. Boeri. Questi, ad un certo momento ebbe a dire al ministro della Giustizia, on. Rocco.

— La magistratura sarà tranquilla, quando lei non sarà più il suo capo.

Scoppia un tumulto. Il ministro Rocco, in piedi, protesta energicamente. La Camera si alza e applaude il ministro Rocco.

GIUNTA. Tu non tornerai più alla Camera! (Urla, proteste vivissime).

Da ultimo, il ministro Federzoni, rispondendo a una interpellanza dell'on. Farinacci sui fatti del Polesine, legge i telegrammi pervenuti al Governo dal Prefetto di Rovigo.

L'omaggio del Parlamento ai Sovrani

ROMA 23 — Stamane il Presidente della Camera on. Casertano ha avuto a Palazzo Madama, un lungo colloquio col Presidente del Senato on. Tittoni, per prendere accordi per la cerimonia del 7 giugno. Secondo il «Popolo d'Italia» è stato stabilito che il 7 giugno alle 15 le presidenze dell'assemblea vitalizia e della assemblea elettiva, e tutti quei parlamentari che vorranno partecipare alla manifestazione di omaggio al Sovrano, si troveranno in piazza del Quirinale. La adunata non avverrà per corteo. Senatori e deputati con le rispettive presidenze alla testa saliranno alla Reggia, dove prima il sen. Tittoni a nome del Senato e poi l'on. Casertano a nome della Camera, leggeranno al Re l'indirizzo di omaggio a nome delle assemblee che rappresentano.

Anche i parlamentari della opposizione faranno una dimostrazione separata di omaggio al Sovrano.

✝

Dopo brevi sofferenze rese la sua nobile anima a Dio

GUGLIELMO RAINIS

d'anni 50

La madre Isabella, il fratello Umberto, gli zii, il cognato Alberto, i parenti tutti, nè danno addolorati il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Trieste sabato 23 corr. alle ore 16.30.

Tolmezzo, 22 maggio 1925.

ULTIMA ORA

Dolorosi fatti nel Ferrarese

Altre uccisioni - Altre rappresaglie

Le ferme dichiarazioni del Governo

Il conflitto a Boara

ROVIGO, 22 — Un gravissimo conflitto è avvenuto stanotte sul Ponte dell'Adige che separa i due paesi di Boara Polesine e Boara Pisani, l'uno posto in provincia di Rovigo, l'altro in provincia di Padova.

I giovani fascisti di Boara Polesine Giovanni Silvio Vicentini, di anni 18, Arcangelo Merlin ed Augusto Del Santo, di anni 28, su invito di un gruppo di avversari si erano recati a Boara Pisani per addivenire ad un accordo di pacificazione onde appianare alcuni screzi sorti fra i gruppi politici dei due paesi.

Il gruppo di Boara Pisani, avrebbe ricevuto cordiale accoglienza; ma ad un certo punto i fascisti sarebbero stati aggrediti a tradimento, presi a coltellate e feriti gravemente: uno di essi è il Vicentini che morì quasi subito per una ferita al basso ventre, infertagli pare con un punteruolo; in gravissimo stato, moribondo, è il Merlin, grave pure è il De Santo. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Rovigo.

Muore per spavento

Il conflitto di Boara ha determinato un caso pietoso. Un camion reduce dai funerali resi ieri, alle vittime del fatto di Casumaro, mentre transitava per Boara fu fermato dai fascisti.

Nel camion si trovava il sig. Mantovani da Codigoro, padre di Fulvia Mantovani, appartenente ai Sindacati Fascisti di Padova.

Il Mantovani, impressionato dal fatto, accusò un malessere. Fu trasportato a Ferrara, ma vi giunse cadavere. Un'aneurisma l'aveva ucciso.

Le rappresaglie

Si ha da Ferrara, che in seguito al grave fatto di sangue avvenuto a Boara, nello stesso paese di Boara, è incominciata subito la caccia agli assassini, che, dopo compiuto il misfatto si erano dati alla campagna. Le ricerche, furono estese a tutti i paesi e borghi della provincia. Sembra che uno dei feritori, non si sa precisamente se Antonio o Angelo Medea, si sia costituito all'arma dei carabinieri di Stanghella. La notizia si è sparsa ieri sera a ora tarda a Rovigo e ha suscitato sdegno e fermento generale. Squadre di fascisti si sono recate sul posto. Da tutti gli edifici sventola il tricolore abbrunato, i negozi e le scuole sono chiusi. In provincia si sono avuti alcuni incidenti. La salma del Vicentini giace nella casa paterna a Boara, una povera casa di lavoratori. Il Merlin si trova sempre in gravissime condizioni.

Un fascista ucciso
Giustizia sommaria contro gli uccisori

Verso le 8.30 il fascista Ugo Turrini si presentava nel negozio di certi fratelli Aldo e Ugo Chiarati ad Adria, pregandoli di voler calare le saracinesche ed esporre il manifesto della sezione fascista per i fatti di Boara. Mentre il Turrini porgeva il manifesto, uno dei fratelli Chiarati estraeva di sotto il banco una doppietta e gli scaricava addosso a bruciapelo due colpi, che colsero in pieno il Turrini, il quale rimase morto sull'istante. Lo sparatore quindi, ricaricata l'arma, esplose un altro colpo contro il tenente dei carabinieri che era accorso richiamato dagli spari. Fortunatamente il colpo andò a vuoto, perchè una camicia nera riuscì a fermare in tempo l'ufficiale, che ne sarebbe rimasto vittima. Pochi minuti dopo il tragico avvenimento sono accorsi sul posto alcuni compagni del Turrini che abbattuto il portone della casa dei Chiarati, sono saliti nelle stanze superiori e, addossati al muro i due fratelli, hanno fatto giustizia sommaria con le rivoltelle, sparando contro gli uccisori del Turrini. Uno è morto all'istante, l'altro è stato trasportato all'ospedale con quattro pallottole di rivoltella.

La Federazione fascista di Ferrara, considerato che i luttuosi episodi succedutisi in questi ultimi tempi, dipendono sopratutto dall'azione nefasta svolta dalla stampa di opposizione ha pubblicato sui giornali e su fogli volanti che da oggi in poi nessun giornale di carattere antinazionale possa essere diffuso, venduto, letto. Il boicottaggio è proclamato contro il «Corriere della Sera», «L'Unità», «L'Avanti!» «La Giustizia», «La Voce Repubblicana» «Il giornale d'Italia», «Il Popolo» e il «Mondo». Si minacciano i fascisti di espulsione se saranno trovati a leggere o ad acquistare questi giornali.

Violenze a Padova
La tipografia del "POPOLO VENETO,, devastata

In seguito ai sanguinosi fatti di Rovigo e di Adria, questa sera alle 21.30 ebbe luogo a Padova, per le vie della città, una grande manifestazione di protesta. La colonna dei fascisti, numerosissima, per intervento di moltissimi elementi affluiti dalla provincia, per le elezioni del nuovo Direttorio che aveva luogo oggi sfilò in perfetto ordine per via Roma e via 8 Febbraio. Improvvisamente un forte gruppo si staccava dalla colonna dirigendosi verso via Vescovado ove ha la sede la redazione e la tipografia del giornale popolare «Il Popolo Veneto» e dove si trovava, con tutto il personale di redazione, anche l'on. Merlin. A malgrado la resistenza opposta dai carabinieri e dalla truppa, i fascisti sono riusciti a penetrare nei locali delle macchine e in redazione, ove tutto è stato devastato. Quattro «linotype» sono state fortemente danneggiate. I danni sono ingenti Nessuna violenza è stata fatta alle persone e non si deplora che un ferito casuale.

Qualche altro fatto isolato è avvenuto senza conseguenze, come un tentativo di invasione dello studio del l'avv. Toffanin, ove si credeva si fosse rifugiato l'on. Merlin e l'incendio di un'edicola sul Ponte del Corso del Popolo.

—o—

Le dichiarazioni del Governo

Alla Camera, l'on. Federzoni, ministro dell'Interno, dopo aver dato notizia dei fatti avvenuti a Boara, ha fatto tra i più vivi applausi, le seguenti ferme dichiarazioni:

«Il Governo farà interamente il suo dovere. Ha rinnovato ai prefetto di Rovigo e delle provincie contermini gli ordini più categorici per la tutela rigorosa dell'ordine pubblico e per l'arresto di tutti i responsabili e il loro deferimento all'autorità giudiziaria e per evitare altri incidenti. Fatti così dolorosi trovano la difficoltà di contenere, di fronte ad episodi di barbara violenza sovversiva, lo spiegabile senso di sdegno delle masse fasciste. Questa constatazione dovrebbe richiamare ai senso di responsabilità tutti coloro che, accecati da spirito di parte, seminano un forsennato odio contro il Fascismo negando anche il bene che essa ha fatto e sopratutto svalutando quel sentimento ardente di devozione alla Patria, che ha chiamato attorno alle sue bandiere tanta balda gioventù. (Applausi). Ma questo richiamo al senso di responsabilità degli avversari va congiunto ad un appello fermo e fervido anche alle masse fasciste. E' necessario che penetri in esse la persuasione che debbono astenersi anche nei casi più gravi di efferata violenza, da qualsiasi azione di vendetta e rappresaglia. Solo deve imperare e imperera la forza dello Stato che trova nel Governo nazionale il legittimo tutore il quale la eserciterà con tutta la fermezza necessaria. (applausi).

Ringraziamento

Il fratello, le sorelle ed i parenti tutti della compianta

Contessa

VITTORIA ELTI-ZIGNONI

nata RUBINI

profondamente commossi per la viva parte presa al loro lutto, ringraziano quanti vollero dare tributo di fiori e di omaggi alla cara Estinta, ed in particolar modo le autorità tutte convenute ai funerali, nonchè la Società «Pro Glemona».

Esternano inoltre la più viva riconoscenza al chiarissimo comm. prof. Guido Berghinz ed all'egregio dott. Bernardino Pinti, medico condotto del Comune, per le sapienti cure prodigate, durante la malattia.

Porgono infine un sentito ringraziamento a tutti i famigliari ed in modo specialissimo, alla sua fidata Gemma Marini, che la circondò sempre di instancabili, intelligenti, premurose attenzioni, con affetto quasi filiale.

Muzzana del Turgnano, 22 maggio 1925.

Servizio Munic. Pompe funebri A. Cicinelli - Udine.

I moniti per la denuncia della imposta complementare

Si ritorna ad avvertire il pubblico che il termine per la presentazione della denuncia, agli effetti della imposta complementare sul reddito andrà a scadere il 31 corr. mese e che tale termine non sarà assolutamente prorogato. Molti contribuenti hanno già fatto la dichiarazione dei loro redditi, corrispondendo così prontamente e nobilmente all'appello che S. E. il Ministro delle Finanze rivolse a tutti i cittadini; molti altri, invece, pur possessori di redditi denunciabili, non hanno ancora fatto la denuncia, attendendo forse di farlo gli ultimi giorni.

A tale contribuenti ritardatari rivolge ora l'invito S. E. il Ministro, facendo assegnamento nel loro spirito di civismo; e speciale appello fa alla popolazione del Friuli, che sempre con ammirevole spirito di sacrificio ha adempiuto al dovere di contribuente.

Non pare superfluo d'altra parte rammentare che dopo il 31 maggio saranno fatti gli accertamenti d'ufficio e saranno rigorosamente applicate le multe previste dalla legge a carico di coloro che avranno omesso di fare la denuncia.

Per agevolare la presentazione delle schede di denuncia, gli uffici distrettuali delle imposte presteranno servizio anche dopo l'orario di ufficio; e le Agenzie di Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Cividale, in questi ultimi giorni, sino al 31 maggio, terranno aperto l'ufficio al pubblico ininterrottamente dalle ore otto antimeridiane alle ore otto pomeridiane anche nei giorni festivi. I funzionari delle imposte saranno larghi di suggerimenti e di consigli a tutti coloro che ad essi si rivolgeranno per la compilazione della denuncia dei redditi.

Imposta complementare
Una risposta ai quesiti del sig. Z. M. Udine

QESITO 1. — Hanno ragione entrambi, la contraddizione che ha rilevato le è solo apparente. Nei riguardi della imposta complementare i redditi di categoria D. vanno distinti in redditi superiori alle lire 25000 e redditi inferiori; per i primi la riscossione della imposta avviene per ruoli nominativi e colle norme comuni agli altri redditi, per i secondi avviene per trattenuta diretta e con norme speciali di favore. Per i primi, dovendo il contribuente provvedere alla loro dichiarazione, terrà per base i redditi di categ. D. del 1924, per i secondi riscuotendosi l'imposta all'atto del pagamento con ritenuta su di esso nella misura stabilita dalla legge del 0.35 per cento, l'imposta verrà a variare col variare dello stipendio che si percepisce. Veda istruzioni ministeriali pag. 35.

QUESITO 2. — Lei vuol sapere cosa significa la frase « ove il reddituario non intenda fruire delle particolari agevolazioni contemplate dai decreti ». Io le rispondo trascrivendo quanto in modo chiaro e preciso dicono le istruzioni ministeriali al riguardo: « Per tutti gli altri stipendiati e pensionati « che raggiungano il reddito di L. 6000, ma « che non eccedono quello di L. 25.000 si « applicherà la ritenuta del 0.35 per cento « (aumentabile nei bienni futuri) amenochè « non si verifichi il caso eccezionale di co« lui che preferisca la liquidazione norma« le dell'imposta, in quanto i carichi di fa« miglia possono condurre, con siffatta liquidazione normale, malgrado la più elevata aliquota progressiva, ad un pagamento di minor tributo ». In altre parole nella ritenuta diretta c'è una aliquota di favore molto bassa e costante (0.35 per cento) rispetto alla aliquota comune che comincia dal 1 per cento ed è progressiva, però, mentre la prima non ammette detrazioni famigliari, la seconda le ammette e può anche darsi il caso eccezionale che a qualcuno riesca più conveniente il secondo sistema che non il primo. Le prediali da tenersi in conto per le detrazioni sono quelle del 925; l'osservazione che lei fa circa le sovraimposte comunali del 925 che in molti comuni non si conoscono ancora, è giustissima e rappresenta una grave lacuna della legge. Invero, le istruzioni Ministeriali hanno cercato ripararvi ma in modo assai poco soddisfacente; esse, infatti, così si esprimono:

« E poichè può accadere che all'atto della dichiarazione da presentarsi nel corso del periodo 1. marzo - 31 maggio 1925, non tutti gli oneri stessi si conoscano, potendone sorgere taluni nel corso dell'anno, dovrà essere sempre consentito che in sede di definizione dell'accertamento si tenga conto degli oneri stessi che il contribuente non era in grado di denunciare ».

« Tale è, ad esempio, il caso tipico dei redditi fondiari che, denunziati per l'ammontare 925, debbono essere depurati delle corrispondenti imposte e sovraimposte 925.

« E poichè talune imposte comunali e provinciali potrebbero richiedersi in pagamento dopo il periodo della dichiarazione, dovrà sempre consentirsi che in sede di definizione dell' accertamento, l'onere sopraggiunto e relativo al 925, sia senz'altro detratto ».

Io da parte mia le consiglio di indicare le sovrimposte comunali e provinciali in via approssimativa, basandosi in quelli degli anni precedenti, errando se mai in eccesso e non in difetto, perchè così come è congegnata la legge il rimborso dell'imposta indebitamente pagata, è assai problematico.

Quesito III — Le decime in natura vanno ragguagliate al loro valore ai prezzi di mercato e sono detraibili; i documenti giustificativi di tale passività sono i titoli stessi in base ai quali Ella è tenuto a corrisponderle.

Quesito IV — L'interesse passivo dei prestiti agrari è detraibile a preferenza di qualsiasi altro; occorre però indicare il percipiente. S'intende bene che, trattandosi di mutuo a scalare, è detraibile la sola quota d'interesse e non di capitale, ragione per cui bisogna indicare l'interesse medio di ogni anno e non quello di un anno solo.

Quesito V — L'importare degli alimenti corrisposti alla moglie legalmente separata dovrebbe andare in deduzione. Su di esso è dovuta l'imposta di R. M. quando raggiunga il minimo tassabile.

Quesito V — La legge non ammette in detrazione la figlia maggiorenne senza redditi patrimoniali, nè di lavoro, quando è atta al lavoro proficuo. Non è certo generosa, la legge, in questo caso!

Ho rinviata la pubblicazione della completa rubrica per rispondere ai quesiti del sig. Z. U. che, oltre alla loro importanza, sono tra loro connessi.

Dott. LUIGI CASTELLANA
ex Agente Imposte

TRASFERIMENTI

Nell'ambiente ferroviario è stata appresa con vivo rammarico la notizia dei trasferimenti di promozione del titolare del deposito locomotive di Udine sig. Umberto Del Rio e del capo deposito aggiunto sig. Arturo Sfriso. Il primo è stato destinato a Pisa, l'altro a Oste.

Ai due egregi funzionari i quali, durante la permanenza nella città nostra hanno saputo cattivarsi tante simpatie, i più fervidi auguri.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria del compianto Luigi Cicuttini, Segretario Comunale di Premariacco, i colleghi in giornalismo ed amici del figlio Ettore, hanno devoluto a favore del povero reduce delle Patrie battaglie Giuseppe Del Bianco, (il quale anche per la tarda età e per la mancanza di ogni familiare che lo assista ha bisogno di cure) le seguenti modeste ma cordiali offerte:

On. Pietro Pisenti L. 20; Marcovic Vittorio 10, Maffei Guido 5, Tenca Nino 5, Zanframundo Cosmo 5, Petronio Ilio 10, Doretti dott. cav. uff. Virginio 10, Frontini Eva 5, Varutti cav. Ernesto 10, Mambrini Vittorio 5, Filipponi Riccardo 10, Valentinis Federico 10, Rippa Paolo 10, Mussatto Arnaldo 5, Scubli Luigi 10, Baldini rag. Antonio 5, Frontini Luigi 5, Franz geom. Guido 5, Minighini Giovanni 5, Agnese Antonio 5, Duemme 5.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Vittoria Elti Zignoni Rubini: rag. Giorgio Bernardis 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Colautti Giovanni Luigi: Domenica Zoia e famiglia 5.

ISTITUTO TOMADINI. — Nel primo anniversario della morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: la vedova e i figli 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Bacchetti Giuseppe gli Impiegati Esattoria II. Mandamento offrono lire 5 ciascuno: Brabetz Eligio, Buzzacarini march. Bremone, Coccolo Aldo, De Blasi Maria, De Luca Aldo, De Luca Giovanni, Frittaion Giuseppe, Pustetti Giovanni, Stroili Severino; totale L. 45.

Le condizioni del Cap. Grinovero

Abbiamo visitato stamane, alla Casa di Cura Cavarzerani il cap. geom. Gino Grinovero, ivi degente in seguito all'incidente automobilistico avvenuto l'altro ieri nei pressi di Pavia di Udine.

Le condizioni dell'egregio amico nostro sono buone per quanto riguarda la frattura al braccio sinistro; desta invece apprensione la lesione alla gamba sinistra, trattandosi di una frattura esposta.

Occorrerà cioè qualche giorno di osservazione prima di poter procedere alla ingessatura.

Il cap. Grinovero ha ricevuto da parte di amici ex Combattenti, ex-cravatte rosse, tanti fiori e biglietti augurali. Un vero plebiscito di affettuosa stima.

Noi ci auguriamo che la forte fibra permetta al capit. Grinovero di ristabilirsi in breve e di riprendere la sua apprezzata attività all'Ufficio Cure Onoranze.

***

Riceviamo:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione «Cravatte Rosse», sicuro interprete del pensiero di tutti i soci, esprime all'amato presidente capitano Grinovero auguri vivissimi di sollecita guarigione.

PER PARALISI CARDIACA

moriva l'altra sera certa Angela Binutti di anni 49, abitante in via Cicogna 33.

La Binutti rincasò, da una passeggiata, alle 22 circa, assieme alla figlia. Non accusò alcun malore, come del resto neppure in precedenza; sì che nulla, neppure lontanamente, faceva prevedere una catastrofe.

La Binutti salì nella sua camera e si coricò a letto.

Più tardi, la figlia, salendo in camera, s'accorse che la madre era gelida...

Chimato immediatamente il mendico dottor Ferrario, questi constatava la morte della povera donna, avvenuta per paralisi cardiaca.

Sotto i cipressi
FUNEBRI DARIO

Una commovente dimostrazione di cordoglio riuscirono i funerali di Francesco Dario, spentosi al nostro Ospedale dopo brevi giorni di malattia.

Notammo varie corone di fiori offerte dai fratelli e dai famigliar', e uno stuolo di amici accompagnò la alma fino al Camposanto.

Rinnoviamo le nostre condoglianze ai genitori e ai fratelli Umberto, valoroso combattente e legionario fiumano, Leone Antonio, Gioacchino e Pietro.

FUNEBRI VUOCH

Ebbero luogo ieri le esequie funebri del compianto concittadino Luigi Vuoch deceduto nel Civico Ospedale dopo penosa malattia. Numerosa folla accompagnò la salma fino al Cimitero per tributare l'estreme e solenni onoranze al giovane e stimato concittadino.

Sulla fossa parlò brevemente, a nome dei combattenti e degli amici, F. Botti, rievocando la bontà d'animo del defunto e dicendo parole di conforto alla desolata famiglia. Molte le corone di fiori tra le quali quelle della giovane sposa, della mamma, dei fratelli, di A. Rizzo, dei colleghi di ufficio, dei cognati Prosdocimo, della fam. Prosdocimo, dei nipoti Mario, Giovanni e Carlo.

Tra i numerosissimi presenti notammo, L. Mattioni, P. Variolo, L. Montalbano, F. Botti, i fratelli Vouch, A. Rizzo, F.lli Prosdocimo, G. Blasich S. Marchesini, G. Miotto, fam. Marchesini, A. Pagani, Fam. Passero.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

FRA DONNE

Certa Margherita Cucchiaro d'anni 23 di Pietro, via Villalta 93, si presentò al Civico Ospedale per una ferita al dito indice sinistro.

Al Sanitario riferì d'essere stata morsicata, durante un diverbio, da una donna. Fu dichiarata guaribile in circa una decina di giorni.

Salute!... una volta usavano le unghie... ora, forse per rispetto al «manicure» usano i denti.

L'ARRESTO DI PICCOLI

Giorni or sono, durante la notte, fu commesso un furto nel centro della città: ignoti, alzata una saracinesca del negozio Vaccato in Via Cavour, rubarono nove paia di scarpe.

Ora, dopo abili investigazioni il commissario Marotta ha assicurato il ladro alla Giustizia. Trattasi del noto Giovanni Piccoli di Davide d'anni 20.

LISTA ELETTORALE COMMERC.

L'Associazione Commercianti di Udine crede opportuno avvertire i signori Commercianti ed Industriali della città che lunedì 25 corr. scade il termine per poter presentare all'Ufficio Comunale, da parte degli aventi diritto all'iscrizione nella lista elettorale Commerciale, la relativa domanda in carta semplice.

La domanda dovrà contenere: a) cognome, nome, paternità, luogo, data di nascita e abitazione del richiedente — b) indicazione del commercio o dell'industria esercitati — c) indicazione del comune nella cui lista elettorale politica il richiedente trovasi iscritto. — d) eventuale domanda di opzione per gli elettori iscritti nella lista del 1923 che abbiano titolo per l'iscrizione in più categorie.

IL CONCERTO DI MUSICA ANTICA alle R. Scuole Normali

Aderendo al desiderio del comm. Garassini, preside delle nostre Scuole Normali, l'illustre prof. Bernardi e le Sue valenti collaboratrici prof. Maria Tremonti e prof. Ersilia Gambierasi e l'egregio Maestro Ricci, nel pomeriggio di ieri hanno ripetuto nei locali delle Scuole dinanzi ad insegnanti ed allieve il concerto di musica del '600 eseguito all'Università Popolare.

L'illustre prof. Bernardi ha tenuto avvinto per più di un'ora l'uditorio con la dotta conferenza detta in forma brillante elevatissima.

La Sig.na Maria Tremonti con la sua bella e robusta voce di soprano dal timbro delicatissimo e la distinta di Lei Maestra sig.na Gambierasi col suo canto impeccabile che dimostra una scuola perfetta, hanno fatto andare in visibilio professori ed allieve. Interminabili battimani alla fine di ogni pezzo. Il comm. Garassini con indovinate felicissime parole, ha offerto all'illustre prof. Bernardi, una artistica medaglia con dedica quale tangibile segno della viva riconoscenza degli insegnanti e delle allieve verso l'Illustre conferenziere mentre alle gentili signorine Gambierasi e Tremonti furono regalate magnifiche palme di fiori.

Cronaca delle frazioni
OPERA PRO CADUTI DI CHIAVRIS

Numerosi affluiscono al Comitato i regali per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo in Chiavris domenica 31 corr. in occasione del solenne scoprimento delle lapidi. Diamo qui sotto un primo elenco:

Servizio toillette d'argento, dono di S. M. il Re; Forchettone e coltello d'argento, di S. M. la Regina Madre; Servizio posate d'argento, di S. E. l'Arcivescovo di Udine; Servizio per caffè in argento, del Commissario Prefettizio dott. Binna; idem della signora Italia Zoia; Elegantissimo salotto in vimini, N. N.; Cofano d'argento, senatore barone Elio Morpurgo; Servizio per caffè in porcellana, della signora Clelia Zanuttini; Sveglia di precisione, del senatore Borletti; due splendidi servizi per liquori, del sig. Nando Maceraudi; servizio d'argento per liquori, della signora Olga Renier Rossi; artistico portasalviette di argento, del rag. Giovanni Tavano; coppa d'argento, del conte Florio; servizio d'argento per liquori, del sig. Luigi Cattapan; servizio per fumatori, della famiglia Marcolin; regolatore a pendolo, del sig. Pietro Rizzi; Aratro, del sigg. N. N.; bicicletta da uomo, del sig. N. N.

Nel mondo degli affari
FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento del negoziante Anzoletti Boscolo Riccardo. Ha nominato giudice delegato il dott. Angelo Fabbro, curatore provvisorio il rag. Augusto Tam, fissando la prima adunanza dei creditori all'otto giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, e la chiusura del processo verbale al 9 luglio.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
GIOIELLI SCOMPARSI

Nell'ottobre del 1920 la signora Giuseppina Uffredini di Roma, trovandosi ospite della signora Rizzani nel castello del co. Valentinis di Tricesimo, constatava la scomparsa di alcuni gioielli del valore di oltre 5000 lire.

I sospetti caddero su certi Bertoldi Alcide Faustino di Vittorio, Tami Maria fu Vincenzo, Candussio Maria Teresa di Antonio e Candusso Antonio fu Giovanni. All'udienza tutti negano e non essendo risultato alcun indizio in loro confronto, vengono assolti.

CHI RUBO' LA BICICLETTA?

Il sig. Umberto Pillot di Domenico di anni 33 da Pasiano di Pordenone acquistava a Udine per l. 6900, una motocicletta usata, ma in ottime condizioni. La bella macchina passava quindi per successivi acquisti, nelle mani di certi Nardoni Attilio fu Angelo di anni 37 da Belluno, Nardoni Giuseppe d'anni 31 da Udine e Motta Angelo fu Luigi da S. Massinio d'Adige. Risultò poi che la moto, del valore di lire 15.000 era stata rubata a Milano nell'agosto del 1920 e tutti gli acquirenti furono denunciati per ricettazione.

All'udienza gl'imputati affermano la loro buona fede ed il Tribunale assolve il Pillot, il Nardoni Attilio ed il Motta per inesistenza di reato e il Nardoni Giuseppe per insufficienza di prove.



